

il **Ma**

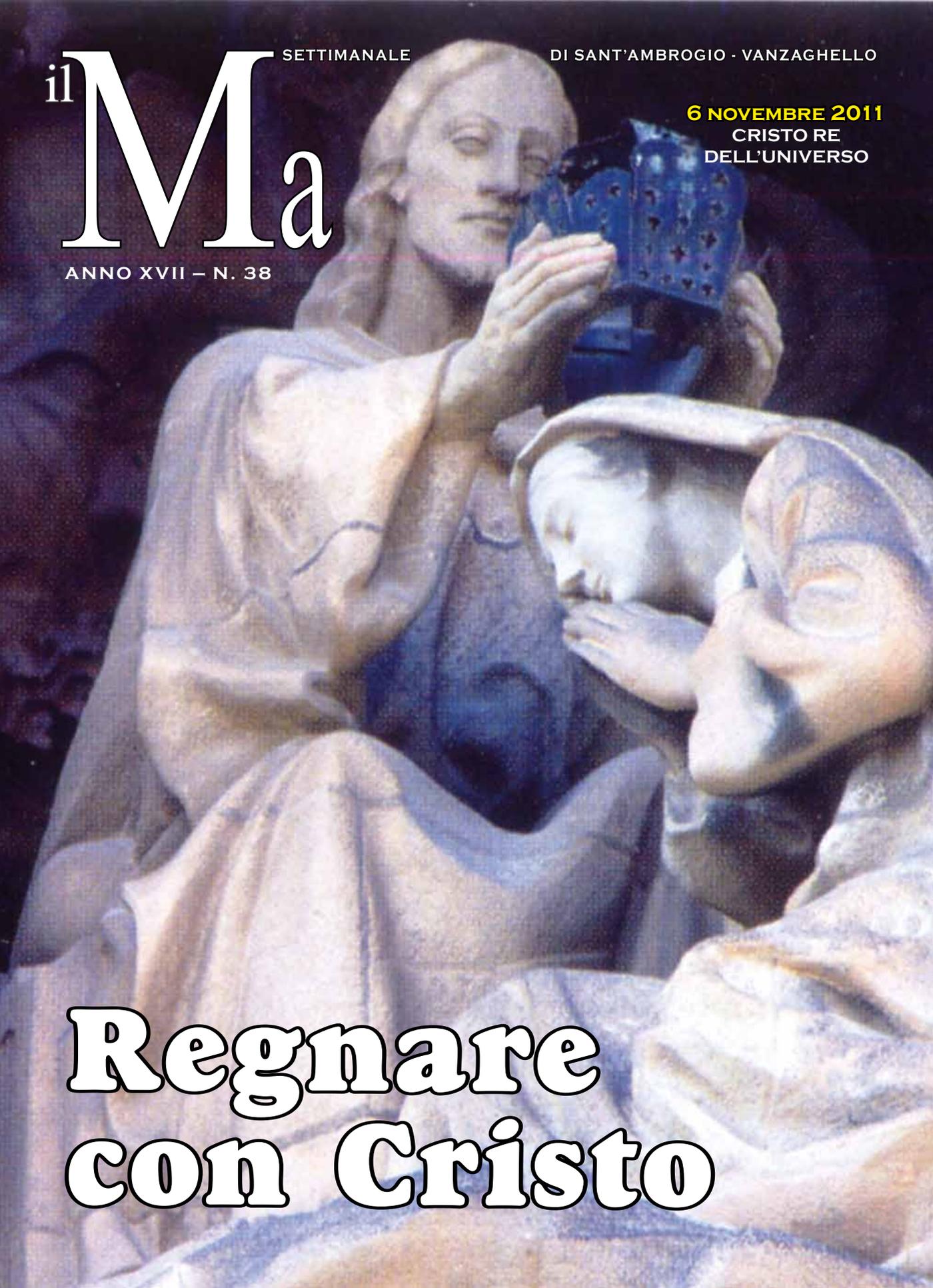
SETTIMANALE

DI SANT'AMBROGIO - VANZAGHELLO

6 NOVEMBRE 2011

CRISTO RE
DELL'UNIVERSO

ANNO XVII - N. 38



**Regnare
con Cristo**

Avvento 2011

Riflessioni sull'orientamento della preghiera nella S. Messa

Rivolti al Signore

Come si è sviluppata, nella Chiesa dei primi secoli, la pratica di celebrare la liturgia “ad orientem”, rivolti verso oriente? Qual è il suo significato teologico?

Padre Lang: Nella maggior parte delle religioni, la posizione che si assume nella preghiera e nell'orientamento dei luoghi sacri è determinata da una “direzione sacra”. La direzione sacra dell'ebraismo è verso Gerusalemme.

I primi cristiani non si volgevano più verso la Gerusalemme terrena, ma verso la nuova Gerusalemme celeste. La loro ferma convinzione era che con la seconda venuta, nella gloria, il Cristo risorto avrebbe radunato il suo popolo per costituire questa città celeste.

Essi vedevano nel sorgere del sole un simbolo della Risurrezione e della seconda venuta. E questo simbolo è stato quindi trasposto anche nella preghiera. Vi sono elementi che ampiamente dimostrano che dal secondo secolo in poi, in gran parte del mondo cristiano, la preghiera era rivolta verso oriente.

Tra i cristiani divenne uso comune segnare la direzione della preghiera con una croce sul muro orientale nelle absidi delle basiliche e nei luoghi privati, per esempio, dei monaci e degli eremiti. Verso la fine del primo millennio vi sono teologi di diverse tradizioni che osservano come la preghiera orientata sia una delle pratiche che distinguono

il Cristianesimo dalle altre religioni del Vicino Oriente: gli ebrei pregano verso Gerusalemme, i musulmani verso la Mecca, mentre i Cristiani verso oriente.



Anche gli altri riti della Chiesa cattolica adottano l'orientamento liturgico?

Padre Lang: La preghiera liturgica orientata (rivolta verso oriente) fa parte anche delle tradizioni bizantina, siriana, armena, copta ed etiopica. Ancora oggi essa è in uso nella maggior parte dei riti orientali,

almeno per quanto riguarda la preghiera eucaristica.

Per migliorare la nostra partecipazione alla S. Messa pubblichiamo un'intervista a Padre Lang sull'orientamento della preghiera nella celebrazione eucaristica. Nelle domeniche d'Avvento, alla S. Messa delle 10, il sacerdote celebrerà all'altare antico, “rivolto (con l'assemblea) al Signore”.

Spesso sentiamo dire che “ad orientem” significa che il sacerdote sta celebrando con le spalle rivolte alla comunità. Ma qual è il significato vero di questo orientamento?

Padre Lang: Il luogo comune secondo cui il prete dà le spalle alla gente è un falso problema in quanto il punto essenziale è che la Messa è un atto di culto comune, in cui il sacerdote insieme

alla comunità - che rappresentano la Chiesa pellegrina - protendono verso il Dio trascendente. Il sacerdote all'altare, rivolto nella stessa direzione dei fedeli, guida il popolo di Dio nel cammino della fede. Questo movimento verso il Signore trova la sua massima espressione nei santuari di molte chiese del primo millennio, in cui la rappresen-

tazione della croce o del Cristo glorificato indica la meta del pellegrinaggio terreno dell'assemblea. Essere rivolti verso il Signore significa mantenere vivo il senso escatologico dell'Eucaristia e ci ricorda che la celebrazione del Sacramento è una partecipazione alla liturgia celeste e la promessa della futura gloria nella presenza del Dio vivente. Questo dà all'Eucaristia la sua grandezza, evitando che la singola comunità si chiuda in se stessa, aprendola verso l'assemblea degli angeli e dei santi nella città celeste.

In che modo può una liturgia orientata promuovere il dialogo con il Signore nella preghiera?

Padre Lang: L'elemento principale del culto cristiano è il dialogo tra il popolo di Dio nel suo complesso, compreso il celebrante, e Dio verso il quale è rivolta la preghiera. È per questo che il liturgista Marcel Metzger sostiene che la diatriba sul verso in cui è rivolto il celebrante rispetto alla comunità esclude del tutto Colui verso il quale tutte le preghiere sono dirette, ovvero Dio stesso.

L'Eucaristia non è celebrata con il sacerdote rivolto verso i fedeli o dando loro le spalle. Piuttosto è l'intera assemblea che celebra rivolta verso Dio, attraverso Gesù Cristo, nello Spirito Santo.

Nella premessa al suo libro, l'allora cardinale Ratzinger osserva che nessuno dei documenti del Concilio Vaticano II indica di dover rivolgere l'altare verso i fedeli. Come si è verificato allora il cambiamento? Qual è la base per tale importante modifica della liturgia?

Padre Lang: Solitamente si citano due argomenti principali per sostenere la posizione del celebrante rivolto verso i fedeli.

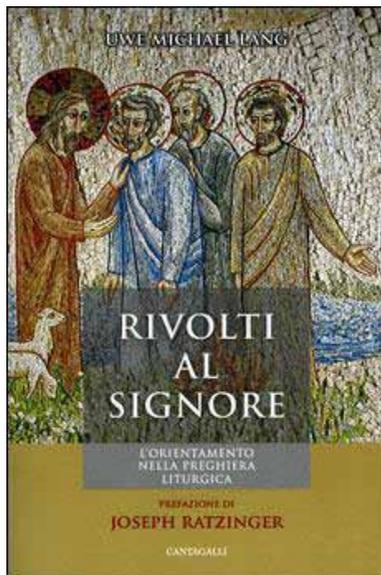
Il primo è che tale pratica corrisponde a quella della Chiesa dei primi secoli e che pertanto deve essere adottata come la norma anche ai tempi nostri. Tuttavia, un'attenta analisi dei documenti non dà conferma a questa ipotesi.

Il secondo è che la "attiva partecipazione" dei fedeli, un principio introdotto da Papa Pio X e diventato centrale nella *Sacrosanctum Concilium*, impone che il celebrante sia rivolto verso la comunità. Ma una riflessione critica sul concetto di "attiva partecipazione" ha di recente rivelato la necessità di una nuova valutazione teologica di questo im-

portante principio.

Nel suo libro *Lo spirito della liturgia*, l'allora cardinale Ratzinger compie una utile distinzione tra la partecipazione alla liturgia della Parola, che comprende azioni esterne, e la partecipazione alla liturgia eucaristica, in cui le azioni esterne sono del tutto secondarie, poiché è la partecipazione interiore della preghiera che costituisce l'elemento centrale.

La recente esortazione apostolica post-sinodale del Santo Padre "Sacramentum Caritatis" contiene una importante trattazione di questo argomento al paragrafo 52.



Il nuovo ordinamento della Messa promulgato da Papa Paolo VI nel 1970 vieta al sacerdote di rivolgersi ad oriente? Esiste qualche ostacolo giuridico che vieta l'uso più ampio di questa antica pratica?

Padre Lang: Il Messale di Papa Paolo VI considera come un'opzione legittima quella di combinare la posizione del sacerdote rivolto verso i fedeli durante la liturgia della Parola e la posizione di entrambi rivolti verso l'altare durante la liturgia eucaristica e in particolare per il Canone.

La versione revisionata delle Istruzioni generali del Messale romano, che sono state pubblicate ini-

zialmente per motivi accademici nel 2000, affronta la questione dell'altare al paragrafo 299, che sembra considerare la posizione del celebrante rivolto *ad orientem* come non opportuna o persino vietata. Tuttavia, la Congregazione per il culto divino e i sacramenti ha rigettato questa interpretazione in risposta ad una domanda sottoposta dal cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna. Ovviamente il paragrafo delle *Istruzioni generali* deve essere letto alla luce di questa risposta, datata 25 settembre 2000.

La recente lettera apostolica di Benedetto XVI Summorum Pontificum, che liberalizza l'uso del Messale di Giovanni XXIII, consentirà un più profondo apprezzamento della posizione "rivolti verso il Signore" durante la Messa?

Padre Lang: Io credo che molte riserve o persino timori sulla Messa *ad orientem* derivino da una scarsa familiarità con essa e che la diffusione dell'"uso straordinario" del rito romano antico aiuterà molte persone a riscoprire e apprezzare questa forma di celebrazione.

06 **Domenica** *Cristo Re* **GIORNATA DIOCESANA CARITAS**
10.00: S. Messa. Atto di consacrazione a Cristo Re. Oratori regolari.
16.00: Amici di S. Giovanna Antida.

07 **Lunedì** *S. Ernesto* **INIZIO BENEDIZIONI CASE E FAMIGLIE**

08 **Martedì** *S. Goffredo* 17.00: Ecyd in O.M.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

09 **Mercoledì** *Ded. Basilica Lateranense* 20.30: Rosario a Madonna in Campagna

10 **Giovedì** *S. Leone Magno* 15.00: Adunanza O.F.S. e A.C.
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio.
21.00: Gruppo mamme in O.F.
21.00: Coro parrocchiale.

11 **Venerdì** *S. Martino di Tours* 16.45: Riunione e prove chierichetti
18.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.

12 **Sabato** *S. Giosafat* 18.00: Ritiro adolescenti in O.M.

13 **Domenica** *I di Avvento (B)* **GIORNATA NUOVE CHIESE**
10.00: Presentazione dei nuovi chierichetti
Pomeriggio: Oratori regolari.
17.00: Vespri, Esp. SS. Sacramento.

14 **Lunedì** *S. Giocondo*

15 **Martedì** *S. Alberto Magno* 21.00: *Regnum Christi* in O.M.
21.00: Coro parrocchiale.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

16 **Mercoledì** *S. Geltrude* 21.00: Inizio Corso Fidanzati in O.M.

17 **Giovedì** *S. Elisabetta d'Ungheria* 20.30: S. Rosario Gr. di Padre Pio.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

18 **Venerdì** *Ded. Basiliche Ss. Pietro e Paolo* 15.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.

19 **Sabato** *S. Fausto* 21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

20 **Domenica** *II di Avvento (B)* Oratori speciali: FESTA DI S. CECILIA (tutti in oratorio femminile).
17.00: Vespri, Esp. SS. Sacramento.

21 **Lunedì** *Presentazione B.V. Maria* 20.30: Rosario a Madonna in C.

22 **Martedì** *S. Cecilia* 21.00: Gruppo mamme in O.F.

23 **Mercoledì** *S. Colombano* 21.00: Corso Fidanzati in O.M.

24 **Giovedì** *B. Maria Anna Sala* 20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio per i defunti del gruppo.
21.00: Coro parrocchiale.
21.00: Gruppo mamme in O.F.

25 **Venerdì** *S. Caterina d'Alessandria* 15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.

26 **Sabato** *S. Corrado* 21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

27 **Domenica** *III di Avvento (B)* Oratori regolari.
17.00: Vespri, Esp. SS. Sacramento.
20.30: Rosario a Madonna in C.

28 **Lunedì** *S. Giovanni di Dio* 20.30: Prove preghiera di Natale della Scuola Materna.

29 **Martedì** *S. Filomena* 21.00: *Regnum Christi* in O.M.
21.00: Coro parrocchiale.

30 **Mercoledì** *S. Andrea, apostolo* 21.00: Corso Fidanzati in O.M.

01 **Giovedì** *S. Eligio*

02 **Venerdì** *S. Bibiana* **Primo venerdì del mese.**
15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
21.00: AREA OMOGENEA: incontro con Filippetti a Vanzaghello.

03 **Sabato** *S. Francesco Saverio* **Mercatino di Natale delle mamme.**
21.00: Catechesi Adolescenti in O.M.

04 **Domenica** *IV di Avvento (B)* **Mercatino di Natale delle mamme.**
Oratori aperti ma non organizzati.
16.00: Amici di S. Giovanna Antida.
17.00: Vespri, Esp. SS. Sacramento.

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.

Li tirano su a colpi di Zucconi e poi si lamentano se fanno i ribelli

Bestialità da antologia scolastica. In un libro per la prima media mi imbatto in un brano di Roald Dahl che narra di Matilde, «una bambina assai intelligente» che affronta varie peripezie per «liberare la scuola dalla tirannia della preside e se stessa dai genitori».

Non avanza l'esorbitante pretesa che a scuola s'insegni il comandamento «Onora tuo padre e tua madre». Ma di qui a farlo a pezzi ne corre, a meno che non sia poco aggiornato circa gli sviluppi del politicamente corretto libertario. Apro un'antologia di italiano per la prima media e mi imbatto dopo poche pagine in un brano intitolato: «Non esiste una famiglia perfetta». È tratto da un libro dell'autore inglese Roald Dahl che narra della storia di Matilde. I curatori dell'antologia la presentano così: «Una bambina assai intelligente, poco compresa dai genitori e maltrattata dalla terribile direttrice della scuola, la signorina Spezzindue». Attraverso varie peripezie Matilde «riuscirà a liberare la scuola dalla tirannia della preside e se stessa dai genitori». Il brano è illustrato da un disegno dei genitori: il padre, un baffuto con gli occhi da serial killer; la madre, una depressa con la bocca contratta in una piega feroce. Uno pensa: che male c'è? Poco dopo si racconterà la storia di genitori stupendi... Figurarsi, le famiglie fanno tutte schifo. Dopo c'è un brano tratto dal *Diario* di una schiappa dello scrittore americano Jeff Kinney, in cui si racconta di un ragazzo bravissimo soltanto nei videogiochi, tormentato da genitori insopportabili che vogliono... che studi? Ma no! Soltanto che vada all'aria aperta. Lui protesta che i prati li frequenta sullo schermo. Sentenzia l'antologia: i modi di giocare sono infiniti, ognuno ha un gioco che rispecchia il suo carattere. Per fortuna, Schiappa insegna come fregare i genitori e videogiocare alle loro spalle. Non c'è, a pagarlo oro, un riferimento che induca al rispetto dei genitori, dei maestri, della famiglia, che inciti allo studio. Chiaramente gli autori di questi capolavori hanno la sindrome descritta da Platone: leccare i piedi ai giovani e mettersi al loro livello per ingraziarseli. Non si capisce, però, perché i genitori debbano pagare il prezzo di questa nevrosi vedendosi sbertucciati sui libri di scuola come aguzzini imbecilli. In queste antologie di letteratura l'unico intento è esaltare le attività «alternative». E

poi: passino Dahl, Kinney... ma dove sono gli autori italiani? I pochi classici (Pascoli, Saba, Caproni, Salgari) galleggiano perduti tra un impazzire di infimi autori stranieri. È vero, vi sono italiani molto presenti: Rodari, Calvino, Roberto Piumini, giornalisti del *Corriere* e della *Repubblica* come Vittorio Zucconi. Quanto alla qualità dei commenti e delle analisi dei testi contenuti in questi manuali, basti dire che la lettura è definita un'"abilità" distinta dall'"abilità comprensione"...

Non sono esempi limite. Questo è l'insegnamento della letteratura italiana secondo la maggior parte dei testi scolastici dilaganti nelle scuole medie e secondo i dettati trasmessi in modo martellante dalla burocrazia ministeriale. Non ci si lamenti poi se dalla scuola esce non soltanto una massa di ignoranti, incapaci di leggere più di quattro righe insulse, e di fare alcunché salvo che giocare; ma soprattutto una massa di maleducati o, per meglio dire, educati alla contestazione, alla ribellione, a considerare genitori e insegnanti come un ostacolo alla libertà di fare i propri comodi. È una "scuola preparatoria alla nullafacenza e ai test d'ingresso nei centri sociali. Oltretutto, coloro che impongono questo modello educativo hanno anche la suprema faccia di bronzo di fare delle geremiadi sul declino della società.



Ragione di Stato e Regno di Cristo

Per noi dunque non c'è altro ideale sociale che quello espresso dalla Regalità di Gesù Cristo. Pio XI nella enciclica *Quas Primas* spiega che Cristo è Re non in senso metaforico ma nel senso proprio della parola: il suo Regno non è di questo mondo (Gv 18,36), perché dal mondo non trae la sua origine, ma ad esso si estende e in esso comincia a realizzarsi, per fiorire poi eternamente in Cielo.

Chi volga uno sguardo attento e non prevenuto alla situazione generale in cui oggi versa l'Occidente, non può non convenire sull'esistenza di una profonda crisi di civiltà. La società contemporanea si presenta come una società frammentata, o "liquida", secondo la nota formula di Zygmunt Baumann, votata a un processo di autodisgregazione che ricorda quanto avvenne nell'era del tramonto dell'Impero Romano.

Qual è il dovere e il ruolo dei cattolici in questa situazione? In primo luogo resta per ognuno di essi l'obbligo di santificarsi. Anche, e soprattutto, in un'epoca caotica come la nostra, vivere non significa trascinare la propria esistenza in maniera priva di senso, ma ordinarla a Dio, meditando le parole con cui sant'Agostino apre le sue Confessioni: «Ci hai fatto per te, o Dio, e il nostro cuore sarà instabile finché non riposerà in te».

Quando l'uomo si allontana da Dio per inseguire solo il proprio interesse e piacere è destinato a essere infelice. Avvicinarsi a Dio significa sforzarsi di seguire la sua volontà e la sua legge, e in questa conformità alla volontà divina consiste propriamente la santità.

Ma l'uomo, per agire, ha bisogno di modelli a cui richiamarsi ed è per questo che la Chiesa,

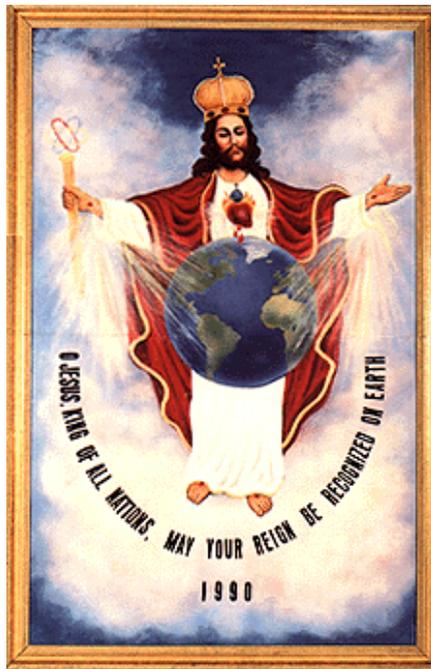
canonizzando i santi, ci offre esempi concreti di vita da imitare. «La loro esperienza umana e spirituale – dice Benedetto XVI – mostra che la santità non è un lusso, non è un privilegio per pochi, un traguardo impossibile per un uomo normale; essa, in realtà, è il destino comune di tutti gli uomini chiamati ad essere figli di Dio, la vocazione universale

di tutti i battezzati» (Udienza generale del 20 agosto 2008). Il fine della società non è diverso dal fine dell'uomo. Ed è diritto di Dio essere il primo, in tutto, non solo nel cuore umano, ma nella società intera, che solo in Lui può trovare ordine e stabilità. Oggi la vita è organizzata in modo tale che l'uomo, e non Dio, ha il posto primario nelle idee, nei costumi e nelle leggi. Il rovesciamento di quest'ordine è la causa principale dei mali politici e sociali che ci affliggono. La rinascita politica e sociale di cui tutti avvertono la necessità non può che partire dall'assegnare a Dio la priorità nella vita privata come in quella pubblica.

Ma l'uomo ha bisogno di modelli anche sul piano sociale, non

solo su quello individuale. E poiché le società non hanno vita ultraterrena, è nella memoria storica che i modelli a cui ispirarsi vanno cercati. Nella storia, tra lo schierarsi pro o contro la verità religiosa, per le società non c'è altra scelta possibile.

Il rifiuto di Dio caratterizza le "ideologie del male"



del secolo XX, quali il comunismo e il nazismo, ma anche le società laiciste contemporanee, che evolvono verso una implacabile “dittatura del relativismo”.

A tali società, che rappresentano una sorta di “contro-ideale”, sarebbe vano contrapporre il modello pluralista americano. È vero che negli Stati Uniti si professa pubblicamente l’esistenza di Dio, e ciò rappresenta un male minore della aggressiva imposizione del laicismo, ma l’equiparazione dei culti è un prodotto del libero esame che un cattolico non può in coscienza accettare. La parabola della zizzania mescolata al buon grano (Mt 13,24-30), presenta un fatto, ma non sancisce un diritto, né un principio.

Un cattolico non può accettare il modello dello Stato etico hegeliano, nelle sue diverse declinazioni, dal liberalismo al fascismo, e neppure il dispotismo assoluto di *Ancien Régime*, in cui la volontà del principe si sostituisce alla legge. Tutti questi modelli accettano il principio della Ragion di Stato, fondato sulla emancipazione machiavellica della politica dalla morale.

Qual è l’unico modello storico a cui un cattolico può dunque guardare? È la società sacrale medievale, in cui, come affermava Leone XIII, «la sovrana influenza dello spirito cristiano era entrata ben addentro nelle leggi, nelle istituzioni, nei costumi dei popoli» e «la religione di Gesù Cristo, posta solidamente in quell’onorevole grado che le conveniva, cresceva fiorente all’ombra del favore dei principi e della dovuta protezione dei magistrati» (Enciclica *Immortale Dei* dell’1 novembre 1885).

Oggi si confonde il principio cattolico secondo cui nessuno può essere costretto con la forza a credere, con il principio del diritto all’errore in materia religiosa e morale. Ma quando la Chiesa insegna che l’uomo aderisce alla fede solo attraverso un libero atto della volontà, non intende assolutamente attribuire diritto di cittadinanza all’errore. Per questo Pio XII insegna che l’errore «non ha oggettivamente alcun diritto né all’esistenza, né alla propaganda, né all’azione» (Discorso *Ci riesce* del 6 dicembre 1953).

I cattolici possono accettare come un male minore il pluralismo religioso, ma un male minore non è certamente un diritto, e non è neanche necessariamente un piccolo male. Il cattolico deve

desiderare con tutta la forza della sua anima una società integralmente cristiana e con altrettanto vigore deve deplorare il neutralismo religioso che costretto lo Stato moderno gli impone.

I cattolici liberali respingono istintivamente questi pensieri. Essi sono privi di spirito soprannaturale e credono più nelle forze dell’uomo che nell’aiuto di Dio. Ogni ideale sembra a loro inattuabile e tutto ciò che è sociologicamente visibile sembra a loro storicamente irreversibile. Nel fondo della loro anima essi rifiutano la lotta, che avvertono come la inevitabile conseguenza della professione della verità. Per viltà patteggiano con l’errore e per poca fede ne sono sopraffatti.

Non dobbiamo seguire il loro esempio, ma quello dei santi, che furono uomini come noi che vollero sempre dare il primo posto a Dio, nelle loro anime e nella società intera.

Per noi dunque non c’è altro ideale sociale che quello espresso dalla Regalità di Gesù Cristo. Pio XI nella enciclica *Quas primas* spiega che Cristo è Re non in senso metaforico, ma nel senso proprio della parola: il suo Regno non è di questo mondo (Gv. 18,36), perché dal mondo non trae la sua origine, ma ad esso si estende e in esso inizia a realizzarsi, per fiorire poi eternamente in Cielo. Gesù possiede ogni potestà in cielo e in terra (Mt. 18, 28), ovvero detiene una sovranità assoluta sui cuori dei singoli uomini e su ogni genere di società umana, dalla famiglia allo Stato, in ogni tempo e in ogni luogo. Le condizioni storiche possono renderlo di difficile applicazione, ma il Regno di Gesù Cristo non è una formula devozionale: è l’unico modello a cui il cattolico possa tendere e l’unica condizione normale in cui gli uomini e le società possano vivere e prosperare.



Medaglia a Cristo Re delle Nazioni

È possibile credere senza praticare?

Un Arcivescovo brasiliano commenta la frase frequente:
 “Credo ma non pratico”.

È possibile credere ma non praticare? Se lo è chiesto monsignor Murilo S. R. Krieger, scj, Arcivescovo di São Salvador da Bahia (Brasile), soffermandosi in un articolo su una frase che si sente ripetere spesso a questo proposito.

“Quando, in un incontro tra amici, la conversazione ruota intorno a questioni religiose, è comune che qualcuno dica, con naturalezza e sicurezza: ‘Credo ma non pratico!’ È un’affermazione che sembra tanto ben formulata, tanto logica che in genere nessuno la contesta. Così, qualche giorno dopo, in un altro gruppo, se la discussione verte su questioni religiose, è possibile che qualcuno pronunci la stessa affermazione”, indica l’Arcivescovo.

“Più che essere un’affermazione isolata, questa idea per cui si può credere senza mettere in pratica ciò in cui si crede è così comune che in molti ambienti è già diventata una mentalità”, osserva.

Per monsignor Krieger, “la giustificazione di questo comportamento varia da persona a persona. C’è quella che ha messo da parte la pratica religiosa per la delusione nei confronti di una guida della comunità; un’altra, senza rendersene conto, ha abbandonato a poco a poco la sua vita di fede; ha passato tanto tempo senza leggere la Parola di Dio, senza pregare e senza assistere alla Messa domenicale che, quando l’ha notato, aveva già organizzato la propria vita di modo che non c’era più spazio per espressioni religiose”.

Altre persone, invece, “avevano una conoscenza così superficiale della propria religione che l’hanno abbandonata senza farsi tante domande”, così come ci sono “quelle che vogliono il Battesimo dei figli come semplice atto sociale”.

“È possibile credere senza praticare?”, chiede l’Arcivescovo brasiliano.

“Certe persone lasciano la pratica religiosa dicendo di cercare una maggiore autenticità. Dicono di non amare norme e riti, di preferire una religione



‘più spirituale’, senza strutture”. A suo avviso, “dimenticano che siamo esseri umani, non angeli”. “Gli angeli non hanno bisogno di segni, gesti e parole per relazionarsi”.

“Noi, al contrario, usiamo perfino il nostro corpo come mezzo di comunicazione. Traduciamo i nostri sentimenti con un sorriso o

una stretta di mano, una parola o una pacca sulle spalle; ci teniamo a riunirci con la famiglia nei giorni di festa e telefoniamo a un amico per fargli gli auguri nel giorno del suo compleanno; regaliamo una rosa alla nostra mamma e restiamo incantati per il gesto del bambino che apre le braccia per accogliere il papà che arriva”.

“Come possiamo allora relazionarci con Dio solo con il linguaggio degli angeli, che nemmeno conosciamo?”, chiede il presule.

“La fede ci introduce nella famiglia dei figli e delle figlie di Dio”, ha sottolineato. “In essa, è fondamentale la pratica dell’amore verso Dio e verso il prossimo. La nostra famiglia cristiana ha una storia, una ricca tradizione e celebrazioni bellissime. Può essere che qualcuno non le capisca. Ma prima di ignorarle semplicemente o, peggio, di disprezzarle, non sarebbe più produttivo cercare di conoscerle, penetrare nel loro significato e scoprirne i valori?”.

Per l’Arcivescovo di São Salvador da Bahia, “non si può volere una fede senza gesti con la scusa della ricerca di maggior autenticità”.

“Il Padreterno, quando ci ha voluto dimostrare il suo amore, ha tenuto conto del nostro modo di essere, di pensare e di agire. Più che esprimere ‘spiritualmente’ il suo amore, lo ha concretizzato: ci ha inviato suo Figlio, che ha abitato tra noi”.

“‘Credo ma non pratico’. La fede (‘credo’) e la vita (‘non pratico’) non possono essere separate. Per loro stessa natura, devono essere unite. Una fede senza opere è morta; le opere, anche se di pietà, senza fede diventano vuote”, ha concluso.

DAL PATRONATO ACLI: € 500.

PERTORRETTALUIGIADAI CUGINI TORRETTA, MAININI, MANZOTTI E PIROLA: € 60. *Le S. Messe di suffragio saranno celebrate:*

-sabato 3 dicembre alle ore 18.30
-domenica 5 febbraio alle ore 8.00.

PERTORRETTALUIGIADAI CUGINI TESTA E CAMAGNI PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 50.

PERTORRETTALUIGIADAI CUGINI TORRETTA, MAININI, MANZOTTI E PIROLA IN FAVORE DELLA CROCE AZZURRA TICINIA: € 40.

PER TORRETTA LUIGIA E RUGGERO ROSA DALLE CUGINE LINA, ANGELA E CARLA: € 30. *La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 18 novembre alle ore 18.30*

RIUNIONE E PROVE CHIERICHETTI

Venerdì 11 dalle 16.45 in oratorio si terrà una riunione straordinaria del gruppo chierichetti con le prove per l'inizio dell'Avvento.



*Dott.ssa Elisa
Ottaiano
Psicologa
Tel. 338.7637470*

Benedizione delle case 2011

Don Armando e due religiose vi visiteranno al mattino dalle 9.30 alle 12.30 nei giorni riportati dal calendario che trovate qui sotto. I fedeli che avessero particolari esigenze di orario, le segnalino a don Armando o alle suore.



I settimana

- Lunedì 7/11** Dei Mulini - Mornera - Togliatti - Filzi - Baracca - Varese - Vicolo Simone - Adda.
- Martedì 8/11** Garibaldi - Indipendenza - Menotti - Mazzini - Santarosa - Chiodini - Cairoli - Paolo VI - Tapella.
- Mercoledì 9/11** Pellizzine - Malpighi - Gramsci - Del Pizzo - Giovanni XXIII.
- Giovedì 10/11** Vignola - Della Soldara - Maroncelli - Sauro - Della Libertà - 5 Giornate - Minzoni - Zerbi.
- Venerdì 11/11** Monte Rosa - Monviso - Adamello - Monte Grappa - Monte Bianco - Cervino - Gran Sasso.

II settimana

- Lunedì 14/11** Don Sturzo - XXV Aprile - Mincio.
- Martedì 15/11** Cervi - S. G. Bosco - Vic. I Maggio - Brodolini.
- Mercoledì 16/11** Repubblica - Petrarca - Nieve - Belfiore - Fr. di Dio - Rosselli - Di Vittorio.
- Giovedì 17/11** Sanzio - Piave - Vercelli - Vol. del Sangue - Pirandello.
- Venerdì 18/11** Battisti - Dei Mille - Grandi - Turati - Albarrina - Pace.

NUMERI TELEFONICI

Don Armando <i>(presso Oratorio maschile)</i>	0331.658393
Cellulare don Armando <i>(solo per emergenze)</i>	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774

7 LUNEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Ap 19,6-10; Sal 148: *"I cieli e la terra cantano la gloria di Dio".*
Mt 24,42-44

SS. Messe
8.30 Tiziano Airaghi
18.30 Carlo e Ambrosina,
Mainini Carlo, Iole e genitori

8 17.00: ECYD in oratorio maschile.
MARTEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Ap 19,11-16; Sal 95: *"Date al Signore la gloria del suo nome".*
Mt 24,45-51

SS. Messe
8.30 Merlo Enrico e Mainini Felicità
18.30 Famiglie Rivolta, Fassi, Magrignelli e Bettilli, Tracco Olga

9 MERCOLEDÌ



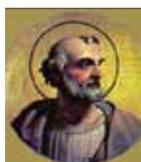
Ded. Basilica Lateranense
Festa del Signore
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
1Re 8,22-23.27-30; Sal 94: *"Adoriamo il Signore nella sua santa casa".*
1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24

SS. Messe
8.30 Mainini Giovanni e Maria
18.30 Grigolon Mario
20.30 *S. Rosario Madonna in C.*

10 15.00: Adunanza AC e OFS.
GIOVEDÌ



S. Leone Magno
Memoria
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Ap 21,1-8; Sal 47: *"Grande è il Signore nella città del nostro Dio".*
Mt 25,14-30

SS. Messe
8.30 Fam. Colombo e Giani Flaviana
18.30 Giana Carla e Colombo Maria Rosa, Rivolta Maria, Battista e Rosolino
20.30 *S. Rosario Gr. Padre Pio*

11 ACR Ragazzi/e medie: alle 18.00 in O.M.
VENERDÌ



S. Martino di Tours
Festa
(bianco)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sir 50,1a-b (cfr.); 44,16a-23c; 45,3b.12a.7.15e-16c; Sal 83: *"Salirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza".* 1Tm 3,16-4,8; Mt 25,31-40 *oppure* Lc 6,29b-38

SS. Messe
8.30 Famiglia Rancan Gelindo
18.30 Nonni Degli Angeli

12 19.00: Ritiro adolescenti in oratorio maschile.
SABATO



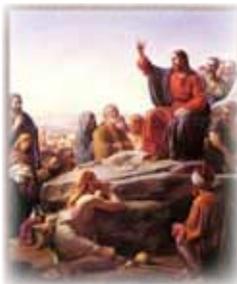
S. Giosafat martire
Memoria
(rosso)

Ss. Confessioni
dalle 16.00 alle 18.00.

Letture (*Vigiliare* Mc 16,9-16)
Dt 31,24-32,1; Sal 28: *"Date gloria al Signore nel suo tempio santo".*
Rm 2,12-16; Mc 13,5a.33-37

SS. Messe
8.30 Massimo e Giuseppe
18.30 Simontacchi Pierina, Primo e Maria, Torretta Mario, Gianluigi e Luigia, Zara Giuseppe e Testa Maria, Famiglia Filippi e Vasami

13 INIZIO
AVVENTO
AMBROSIANO
DOMENICA
I di Avvento (viola)



Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo.

Lecture (B)

Is 24,16b-23; Sal 79: *"Fa splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi".*
1Cor 15,22-28; Mc 13,1-27

SS. Messe

8.00 Zucchetti Pierina e Lodovico e Gemma,
Tummolo Raffaella
10.00 *Pro populo*
18.00 Serra Lucia, Meroni Emilio, Scampini Luigi e Malosetti Erminia,
Ferraresi Ismaele

Speciale per l'Avvento

17.00 Vespri e Adorazione

S. Messa delle guarigioni al Santuario Madonna della Bozzola

27 novembre

- Partenza del pulman da p.za don Rampini alle ore 13.30.
- Per informazioni e adesioni contattare Mariuccia Milani (0331.306081).
Costo: euro 10.

SUSSIDIO PER L'AVVENTO

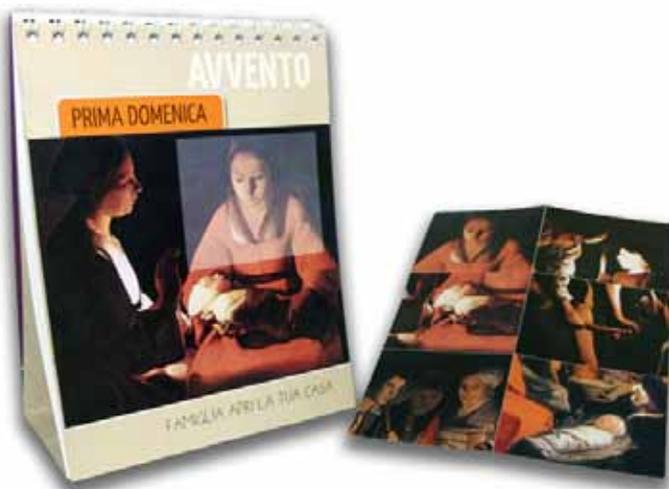
Sarà distribuito domenica prossima dopo la S. Messa delle ore 10.

Tenendo sullo sfondo l'obiettivo di prepararci al VII Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema **LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA**, abbiamo elaborato questo CALENDARIO-LEGGIO da tenere al centro delle nostre mense domestiche, scandito da tre slogan

- **Famiglia apri la tua casa**
- **Famiglia con il tuo lavoro abiti il mondo**
- **Famiglia santificando la festa, rendi più umano il tempo** a loro volta legati a tre quadri di Georges de la Tour (da completare con degli adesivi).

Ogni domenica la famiglia troverà in questo cammino un versetto evangelico tratto dalla liturgia del giorno; una piccola riflessione; una preghiera e un impegno per la settimana.

Ogni giorno della settimana è caratterizzato da una preghiera o da una riflessione da leggere insieme prime di sedersi come famiglia a mensa. Il tutto corredato da sei adesivi che aiuteranno i ragazzi ad apprezzare i tre quadri di Georges de la Tour che commentano i tre slogan sopra elencati.



CORSO PER FIDANZATI

Inizierà mercoledì 16 novembre alle ore 21.00 nel salone dell'oratorio maschile. È ancora possibile iscriversi. Le iscrizioni si ricevono telefonicamente anche tramite e-mail (donarmando@parrocchiavanzaghello.it).

Negli oratori

**OGGI
ORATORI
REGOLARI**

**RITIRO
ADOLESCENTI
E 3^A MEDIA**

Si terrà sabato **12 novembre dalle 19.00 in oratorio maschile**. Siete invitati a dare l'adesione tramite SMS a Suor Gabriella (333.2057374) e a Dario (339.8411303).

ACR SERALE

Si terrà venerdì 11 dalle 18.00 in oratorio maschile. *Invitiamo i genitori che volessero aiutare a riportare a casa i ragazzi/e di farsi trovare in oratorio alle 21.30. Grazie!*

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale ringrazia sentitamente una coppia benefattrice. Con la donazione verranno sostituiti alcuni arredi della sala da pranzo. Grazie a mani generose ed operose di alcuni nonni abbiamo rinfrescato anche la tinteggiatura di alcuni ambienti. Il Signore ricompensi e benedica. Noi assicuriamo uno speciale dono per tutte le loro famiglie: la preghiera dei bambini!

**POMERIGGI
INSIEME**



Tutte le domeniche, eccetto quelle dove sono previste manifestazioni particolari, per stare insieme in questo periodo autunno – inverno presso il nostro Centro alle ore 15.30 verrà proiettato

un **FILM**

in una sala debitamente adibita allo scopo.

Si comincia da **domenica 6 novembre**.

L'ingresso, riservato ai soli soci, è gratuito.

ASSEMBLEA DEI SOCI

È convocata l'Assemblea dei Soci in prima convocazione alle **ore 18.30 del 26 novembre 2011** ed in seconda convocazione alle **ore 16,30 del 28 novembre 2011** presso il Centro Sociale Anziani per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

- Relazione del presidente e presentazione bilancio preventivo 2012
- Approvazione del bilancio preventivo 2012
- Varie ed eventuali

Il consiglio Direttivo

La Classifica

Arieti	96
Leoni	76
Pesci	76
Sagittari	65

